

Informativa

X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



◀ ○○○○○○○

## 17.500 studenti a lezione di cinese in 8% degli istituti

3 ottobre 2017



Roma – Sono 279 gli istituti (l'8% del totale delle scuole superiori italiane) su tutto il territorio nazionale che hanno attivato l'insegnamento del cinese, con il coinvolgimento di circa 17.500 studenti di scuole superiori.

A rivelarlo è l'indagine 'La nuova via della Cina', promossa dalla Fondazione Intercultura in collaborazione con Ipsos, nell'ambito del progetto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca.

La ricerca è stata presentata oggi al ministero dell'Istruzione, alla presenza di Carmela Palumbo, capo dipartimento per la programmazione e le gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Miur, Nando Pagnoncelli, Presidente Ipsos, i professori Romeo Orlandi, economista e sinologo, esperto di Asia e di globalizzazione, e Marco Croci, docente di Inter-Cultural management presso l'Università degli Studi di Milano e di Roberto Ruffino, segretario generale Fondazione Intercultura.

"L'8% delle scuole- spiega la nota- è ancora un numero di nicchia, ma sicuramente destinato a crescere: un campione rappresentativo di 501 giovani tra i 14 e i 19 anni interpellato nell'ambito della ricerca menziona il cinese al secondo posto tra le lingue considerate come 'strumento fondamentale per il proprio successo futuro' (dopo l'inglese e prima di spagnolo e tedesco). Secondo la fotografia scattata dall'Osservatorio, oggi le scuole più attive nell'insegnamento del cinese sono gli istituti di istruzione superiore (74%), mentre dal punto di vista geografico vi è una maggiore concentrazione, rispetto alla presenza delle scuole sul territorio, nel Nord Ovest (28% di istituti attivi, rispetto a un universo scuole del 20%)".

Inoltre, "nel 48% dei casi il cinese si è già affermato come materia curriculare, coinvolgendo in media 4 classi per istituto per circa 3,6 ore a settimana. A insegnarlo sono, in media, 1,9 docenti per istituto, sia italiani che madrelingua. Dato ancor più rilevante per capire come si stia trasformando la nostra scuola: il 41% di questi istituti con corsi curricolari ha già inserito il cinese tra le materie dell'esame di maturità, mentre il 47% intende farlo nel prossimo futuro. E ancora, il 93% dei presidi si dice complessivamente soddisfatto, in primis, grazie al coinvolgimento e alla soddisfazione dimostrati dagli studenti (45%), quindi per la qualità dei corsi messi in atto dalla scuola (23%); per le migliori prospettive per il futuro offerte ai ragazzi (22%) e per il fatto di essere protagonisti nell'avvicinare questa generazione di adolescenti a questa nuova cultura (21%). Quanto è appetibile la Cina agli occhi dei nostri studenti? L'interesse verso la Cina e la sua cultura è elevato tra i ragazzi 14-19enni, interessati soprattutto all'ambito tecnologico e dell'innovazione (38%).

La Cina è infatti considerata un Paese la cui influenza in Italia andrà ad aumentare nei prossimi 5-6 anni (ne è convinto il 70% dei giovani) e già oggi il suo peso a livello economico è ritenuto molto rilevante da oltre la metà degli intervistati (il 55% esprime un giudizio 8-10 su una scala da 1 a 10). Dunque la Cina attrae oggi anche per la sua crescente influenza economica, tant'è che chi immagina di trascorrervi un periodo di scuola, lo farebbe sì per godersi i benefici culturali (83%), personali (78%), ma anche con un occhio ai possibili futuri benefici professionali (il 64% ritiene che li faciliterà nel mondo del lavoro). Non è perciò sorprendente notare dalle loro risposte, che questi adolescenti abbiano un'idea molto precisa della presenza cinese nel mercato dei grandi marchi italiani. La quasi totalità, e non potrebbe essere altrimenti, è a conoscenza del fatto che le due storiche squadre di calcio di Milan e Inter sono ora in mano a multimilionari cinesi (84% e 70%) e una percentuale non trascurabile di ragazzi sa che anche molti marchi della moda sono ora di proprietà cinese (come Krizia, Miss Sixty e Ferrarini) oltre a Pirelli (20%).

A confermare queste percezioni, con la loro esperienza effettivamente vissuta, sono i 112 ex partecipanti a un programma scolastico annuale in Cina di Intercultura, tra gli oltre 500 partiti tra il 2003 e il 2015, che hanno risposto al questionario dell'Osservatorio per capire quali possano essere le leve per invogliare scuole e adolescenti a scegliere la Cina come destinazione del proprio approfondimento culturale. La quasi totalità (92%) di chi vi è stato per un anno scolastico durante le scuole superiori valuta positivamente (voti 7-10) questa esperienza: in



### Italia e Finlandia per un'educazione innovativa

All'Einaudi di Roma il confronto tra i due sistemi scolastici



### Al liceo Mamiani di Roma la realtà virtuale contro le stragi del sabato sera

Alla guida se uno ha bevuto o si è drogato: l'esperienza degli studenti



### Ai via il concorso 'Rileggiamo l'Articolo 21 della Costituzione'

Roma – L'Associazione Articolo 21, l'Associazione Italiana Costituzionalisti, la Federazione [...]



### Generazioni Connesse: terza e ultima finestra

Iscrizioni fino al 30 novembre per partecipare



### Naufragio di Lampedusa. Fedeli: "I ragazzi devono conoscere le ragioni di ciò che è avvenuto"

Il ministro, in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, ha ricordato le 368 vittime della tragedia



### Italia e Finlandia insieme a Roma per gemellaggio

A Palazzo Valentini studenti dei due Paesi a confronto



### Ai via 'Buon Senso', progetto Miur-Laterza su pensiero critico

Fedeli: "Favorisce la cittadinanza attiva"



### Dalla Finlandia a Roma, l'istituto Einaudi accoglie alunni scandinavi

Dal 2 al 7 ottobre il gemellaggio con l'istituto 'OSAO' di Oulu



### Gli studenti dei licei di Belvedere protagonisti del premio 'Cultura Mediterranea'

L'11ma edizione dello storico premio bandito dalla Fondazione Carical



### INVFactor, oro per elettronica green di due studenti sardi

Il concorso rivolto a studenti inventori delle scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia



### Storie di alternanza, da CCIAA Roma un premio riservato

Candidature entro il 27 ottobre

particolare, piu' della meta' (57%) le attribuisce un voto eccellente (9-10).

La mobilita' trasforma come persone, e non solo come studenti e futuri lavoratori. Infatti sono i benefici a livello personale (92%) e di arricchimento culturale (78%) ad essere maggiormente condivisi da chi ha partecipato ad un programma annuale in Cina. Anche spontaneamente, i cambiamenti piu' spesso citati riguardano la sfera individuale: indipendenza (33%), capacita' di adattamento e problem-solving (26%), apertura (25%), sicurezza (20%), maturita' (15%). Infine, dopo esserci stati durante le scuole, il 95% vorrebbe tornare nuovamente in Cina, per attivita' formative o professionali (59%) e/o semplicemente in viaggio (32%) e il 51% lo ha gia' fatto negli ultimi anni (soprattutto in viaggio - 43%). L'esperienza di mobilita' ha lasciato infatti questi ragazzi (hanno oggi tra i 17 e i 30 anni) con un'opinione della Cina generalmente positiva (93%).

**Mi piace** **Condividi** Piace a 9,8 mila persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)



**Al via concorso tra licei artistici per immagine Aics 2018**

In palio borsa studio da 3mila euro



**Tornano i #Supererrotor per una Rete più sicura**

ROMA – Da oggi al 5 novembre, in concomitanza con [...]



**Voti migliori per gli studenti in apprendistato**

I dati provenienti da monitoraggio Enel presentati al Miur



**L'Europa della scuola si incontra a Firenze per parlare del futuro di Erasmus+**

Da oggi al 23 settembre 100 esperti di 32 Paesi europei "riscrivono" il Programma europeo